

CONTRARI

«Vogliono la schedatura per i malati psichiatrici»

La denuncia di due consiglieri, il Comune nega

— MILANO —

NO AL TAVOLO per la pericolosità sociale voluto dal Comune e alla schedatura dei malati psichiatrici come soggetti potenzialmente pericolosi. È la posizione dei consiglieri comunali Giuseppe Landonio (Sinistra Democratica) e Ines Patrizia Quartieri (Rc), che hanno presentato in Consiglio due interrogazioni in merito e minacciano un ricorso alla magistratura per i centri di salute mentale che hanno fornito i dati dei pazienti. «Questo Tavolo - dice Landonio - prevede la partecipazione di Carabinieri, Polizia e Vigili, ma non quella di attori importanti come l'Asl Città di Milano o le associazioni dei familiari dei malati psichici. In questo modo si riduce il problema della salute mentale (che riguarda 18.000 persone) a questione di ordine pubblico». I consiglieri contestano in particolare la richiesta avanzata ai dirigenti dei centri di salute mentale

«da parte dell'assessore alla Salute Landi - aggiunge Landonio - di fornire i nomi delle persone potenzialmente pericolose da registrare in elenchi di cui non sono ancora state chiarite le finalità». In tal modo «si viola la segretezza dei dati personali e delle diagnosi dei pazienti - afferma Virgilio Bacalini, coordinatore del Forum salute mentale Lombardia - e si mina il rapporto di fiducia tra malati e istituzioni: chi si rivolgerà ai centri di salute mentale

sapendo che sarà schedato?» Tutto, pare, sia partito da un fatto di cronaca di qualche mese fa, quando un paziente, seguito da un Cps per problemi psichici, ha accoltellato per strada quattro passanti, ferendoli, prima di essere fermato dai carabinieri. Il soggetto abitava un alloggio popolare Aler. Di qui l'immediata iniziativa del Vice Sindaco De Corato a

conoscere il numero dei pazienti con problemi di salute mentale ospitati in alloggi popolari (pare non meno di 3mila dei circa 18mila seguiti presso i Cps).

«Nessuna schedatura dei malati psichiatrici», precisa l'assessore Landi di Chiavenna, rispondendo ai consiglieri comunali che hanno presentato le interrogazioni sulla presunta volontà del Comune di creare registri dei malati potenzialmente pericolosi. «Non ho fatto alcuna ri-

chiesta ai dirigenti dei dipartimenti di salute mentale circa i nomi dei soggetti pericolosi: quindi nessuna schedatura o lista di proscrizione. Se c'è una speculazione politica, la sinistra se ne assumerà le responsabilità. Il Tavolo ha solo finalità di carattere scientifico: vogliamo capire le fragilità psicologiche e valutare luci e ombre della legge Basaglia».

LANDI

**Due interrogazioni già in consiglio
L'assessore: ma io non ho chiesto nulla**

